

Viticoltori che usano l'atomizzatore a spalla

COME RIEMPIRE E LAVARE CORRETTAMENTE L'ATOMIZZATORE

Nel riempire e pulire il proprio macchinario impiegato per i trattamenti, il viticoltore deve minimizzare il rischio che prodotti fitosanitari (di seguito abbreviati "PF") concentrati o acqua di lavaggio contaminata finiscano nelle acque di superficie o di falda, provocando un'immissione puntuale di sostanze tossiche.

50-70 % dei PF riscontrati nelle acque provengono da fonti puntuali (preparazione poltiglia, riempimento irroratrice, manipolazione dei resti di poltiglia, lavaggio irroratrice, smaltimento dei resti di poltiglia e degli imballaggi).

Con 1 g di materia attiva di un PF si oltrepassa il limite di inquinamento su un corso d'acqua di 10 km (1 m di larghezza e 1 m di profondità, risp. 1 mio. l di acqua)!

Tuttavia, con un corretto lavaggio delle irroratrici, gli inquinamenti puntuali dei corsi d'acqua possono essere ridotti del 60-80%!

1. Preparazione miscela di PF e riempimento atomizzatore

Il viticoltore deve proteggere se stesso con tuta, stivali, guanti omologati per i PF (materiale: nitrile), mascherina di protezione delle vie respiratorie (filtro P3) contro il contatto diretto con gli agenti chimici puri o diluiti e/o con il materiale contaminato.

L'area di preparazione della poltiglia e di riempimento dell'irroratrice deve essere idonea ossia attrezzata e munita di un sistema di raccolta dei liquidi (e di eventuali polveri o granulati), nell'eventualità che vi siano perdite accidentali di PF o che le poltiglie tracimino.

L'area può essere fissa (piazzola di lavaggio con raccolta delle acque) o mobile (piscinetta o recipiente collettore mobile). Tra le soluzioni più semplici troviamo un'area pavimentata coperta, piana e priva di pozzetti di scarico convenzionali. Nel caso ci fossero degli scarichi, questi devono convogliare in una fossa liquame o in una vasca separata.

2. Risciacquo interno atomizzatore in campo: il metodo più rapido ed efficace per pulirlo e ridurre il rischio di inquinamento puntuale

La quantità di miscela di PF in esubero a fine applicazione va ridotta al minimo preparando solo il volume necessario. Il risciacquo interno dell'irroratrice è necessario se la miscela residua (tecnicamente non distribuibile) comporta rischi di intasamento del filtro e/o dei tubi o se al termine dell'ultimo trattamento, si prevedono più giorni di inattività della macchina.

Non smaltire la miscela residua ancora presente nel serbatoio dell'irroratrice direttamente sul suolo!

Risciacquo sulla parcella trattata: Effettuare **tre** risciacqui interni del serbatoio immediatamente dopo l'irrorazione affinché i residui non si asciughino e formino depositi. Riempire il serbatoio della poltiglia con acqua di lavaggio convogliata nell'atomizzatore in pausa (20 l di capacità di capacità del serbatoio fanno almeno 1 l d'acqua ogni volta per **tre** volte). Una parte di poltiglia residua risulta quindi diluita con acqua di lavaggio ad un livello da 5 a 10 parti di acqua. Agitare bene per pulire l'insieme del serbatoio. L'acqua di risciacquo può essere irrorata ad alta velocità sulla vigna della parcella trattata fino a svuotare la macchina. Il **triplo** risciacquo permette di diluire al massimo la materia attiva dei PF.

Risciacquo in azienda (a casa o presso terzi): Qualora sulla parcella trattata non vi fosse una presa d'acqua per compiere il risciacquo, la poltiglia residua deve essere riportata in azienda (o a casa), va conservata in modo sicuro prima del suo riutilizzo (se possibile) o del conferimento per lo smaltimento. Il risciacquo è effettuato su di una piazzola fissa di lavaggio (con raccolta acque reflue) o mobile (piscinetta mobile). L'acqua di risciacquo è scaricata in un bidone e pronta allo smaltimento.

L'acqua di risciacquo contaminata con PF non deve raggiungere le strade, i sentieri tra i campi, le canalizzazioni per le acque meteoriche (tombino!), gli impianti di depurazione come pure le acque superficiali!

L'eventuale filtro di riempimento dell'irroratrice deve essere lavato separatamente in campo o in azienda (non nel lavandino!).

3. Lavaggio esterno dell'atomizzatore

Le impurità che si depositano sull'irroratrice durante l'applicazione possono contenere dei principi attivi, pertanto l'atomizzatore, oltre che per ragioni tecniche, non deve essere esposto alle intemperie!

Il lavaggio dell'irroratrice è un'operazione importante, da compiere periodicamente e in funzione dei PF utilizzati. Anche le acque di lavaggio esterno **non** possono in alcuno modo essere versate nelle canalizzazioni.

Lavaggio su superficie inerbita: Se il lavaggio è effettuato su di una superficie inerbita (possibile al di fuori delle zone di protezione delle acque sotterranee S2 e Sh e in zona esente da rischi di drenaggio), occorre stabilire in anticipo le superfici dell'appezzamento adatte per eseguire il lavaggio stesso, facendo attenzione a non operare in prossimità di un corpo idrico (p.es. tombino, canalizzazione, corso d'acqua) e nelle zone di rispetto dello stesso. Non ripetere le operazioni di lavaggio esterno dell'irroratrice sempre nella medesima area del campo.

Lavaggio in azienda (a casa o presso terzi): Se si dispone di un'area per il lavaggio in azienda assicurarsi che l'area sia impermeabile ed attrezzata per raccogliere le acque contaminate (fossa del liquame funzionante). Se sprovvisti di fossa del liquame funzionante, la pulizia esterna avviene su un'area impermeabile o su un telo con un dispositivo per il recupero dell'acqua di lavaggio contaminata.

Evitare di lasciare il liquido contaminato sulla superficie dell'area attrezzata al termine delle operazioni di lavaggio.

4. Stoccaggio temporaneo e smaltimento acque reflue

L'acqua di lavaggio va raccolta temporaneamente in una cisterna o un bidone in materiale sintetico. L'acqua di lavaggio recuperata può essere portata da un conoscente che dispone di una fossa del liquame in esercizio, smaltita sul terreno della parcella precedentemente trattata o essere trattata su un impianto per degradazione biologica dei principi attivi dei PF (p.es. Biobed). Altrimenti le acque di lavaggio devono essere consegnate ad aziende specializzate. In questo caso, un contratto tra le parti deve regolare le condizioni di consegna delle acque di lavaggio.

Indirizzo utile:

AGRIDEA (2018), Riempire e lavare correttamente l'irroratrice – come procedere?, Lindau, 12 p.. (Link utile: www.agridea.ch).